
CRONACA

OCCHIO ALLA NUOVA DITTA SERMENGHI-BERNARDINI

ANDREA CHIARINI

NON prendiamoci in giro. Nel nuovo gioco di società pilotato pure da alcuni Dem per silurare Virginio Merola, la strana alleanza tra il sindaco Pd di Castenaso Stefano Sermenghi e l'ex leghista Manes Bernardini non nasce certo per giocare in bocciofila né per dar vita al solito comitatino anti-degrado. I due hanno persino registrato un marchio "Prima Bologna". E siccome Sermenghi è nemico dichiarato di Merola (vorrebbe le primarie metropolitane) e Bernardini fu colui che contro Merola si candidò alle ultime elezioni, le generiche rassicurazioni sulla neutralità politica della nuova associazione sembrano messe lì solo per esigenze tattiche del momento.

"Prima Bologna" oggi non è una lista civica? E domani? Intanto è l'ennesimo pungolo alla già debilitata giunta comunale. Poi si vedrà, il tempo darà tutte le risposte. Forse già prima del termine fissato dal segretario provinciale Francesco Critelli - la Festa di settembre al Parco Nord - per decidere sul bis del sindaco uscente. Sermenghi si dice sicuro di rispettare l'invito di Renzi ad andare oltre i confini del Pd, ma il segretario-premier i consensi intende attrarli sul modello del Partito della Nazione, non si mette mica in società con il Bernardini di turno andando in Camera di commercio. Tra l'altro nel silenzio del Pd di via Rivani che, di fronte a un "suo" sindaco che fonda un Ditta anti-Merola, lascia correre come fanno certi arbitri quando non vedono un fallo da rigore.

E qui sta l'ambiguità di questa operazione che arriva dopo la serie di colpi sferrati contro il sindaco dal deputato Andrea De Maria. Una manovra a tenaglia che sembra avere come obiettivo quello di far indietreggiare il primo cittadino fino alla resa. Solo in questo caso infatti - il governatore Stefano Bonaccini lo ha già teorizzato chiaramente - si potrebbe trovare una convergenza su un nome, senza primarie. E il nome sulla bocca di tanti, in Comune come in ateneo, è quello del rettore Ivano Dionigi. Figura da tenere al riparo dal trita-candidati, condizione essenziale per non bruciarla in questi mesi pazzi. Ad oggi lo scenario non è solo verosimile, ma possibile. I rapporti tra Renzi e Dionigi sono buoni. Renzi a gennaio è stato il primo premier ad inaugurare l'anno accademico in Santa Lucia. I due si sono incrociati anche domenica scorsa in Montagnola, Renzi ha citato il rettore - e non il sindaco - dal palco. Non solo affettuosità, ma gesti che hanno un valore politico. Ora, il punto è se Merola continuerà a subire questo processo permanente con il solito sorriso tirato di chi non può dire davvero ciò che pensa. In Montagnola, alla Festa delle Feste, è stato trattato da minoranza. Tenuto sull'uscio come Cuperlo e Bersani. Comunque si giudichi il suo operato e si leggano i sondaggi, un trattamento quantomeno discutibile, ma rivelatore.

©RIPRODUZIONE RISERVATA